



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Partecipazione del CNR alla Società denominata Consorzio per l'attuazione del Progetto Divertor Tokamak Test DTT S.c.r.l. (in forma abbreviata "DTT S.c. a r.l."), con sede legale a Frascati (Roma)

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 dicembre 2020, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 318/2020 – Verb. 423

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante "Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche";

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l'avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l'avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, sul sito del CNR, entrato in vigore in data 1° marzo 2019;

VISTO il Regolamento di amministrazione contabilità e finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25034 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 101 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTA la relazione predisposta dal Dirigente a.i. dell'Ufficio Contratti e Partnership della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, prot. Int. n. 633/2020 in data 21 dicembre 2020, sottoscritta dal Direttore della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, dal Direttore Generale e trasmessa con prot. AMMCNT-CNR n. 0082982 del 21 dicembre 2020;

VISTA la nota trasmessa in data 11 novembre 2020 dal Direttore dell'Istituto per la Scienza e Tecnologia dei Plasmi (ISTP) di Milano, con la quale ha proposto l'adesione del CNR alla Società denominata Consorzio per l'attuazione del Progetto Divertor Tokamak Test DTT S.c. a r.l. (in forma abbreviata "DTT S.c. a r.l."), con sede legale in Frascati (Roma);

VISTA la documentazione a supporto della proposta trasmessa in data 11 novembre 2020 dal predetto Direttore dell'Istituto per la Scienza e Tecnologia dei Plasmi (ISTP);

VISTA la nota del Presidente in data 23 luglio 2020 del Presidente dell'ENEA, con la quale ha manifestato l'interesse del CNR ad aderire alla Società;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

VISTA la nota del 27 novembre 2020 del Presidente dell'ENEA, con la quale ha comunicato che viene prevista la partecipazione del CNR a DTT S.c. a r.l. con quota al capitale sociale pari a 5.000,00 (0,5%);

CONSIDERATO che la Società (di seguito “DTT S.c. a r.l.”) è stata istituita per la gestione del progetto DTT. Il progetto vede l'interesse e il coinvolgimento, anche dal punto di vista economico, di due Ministeri: il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE);

CONSIDERATO che il progetto DTT nasce per fornire risposte scientifiche e tecnologiche ad alcuni aspetti del processo di fusione, aspetti come la gestione di temperature elevatissime e i materiali da utilizzare;

VISTO il documento ENEA intitolato “Il Progetto DTT e la fusione nucleare”;

VISTO il documento ENEA intitolato “DTT – Divertor Tokamak Test facility – Business Plan”;

CONSIDERATO che il progetto DTT si propone inoltre come supporto e infrastruttura di test per le più avanzate soluzioni tecnologiche da sperimentare nei grandi progetti internazionali sulla fusione;

CONSIDERATO che il progetto DTT - Divertor Tokamak Test, ideato dall'ENEA in collaborazione con il CNR, l'INFN, il Consorzio RFX, il C.R.E.A.T.E e alcune tra le più prestigiose Università italiane, ha come obiettivo la realizzazione di una macchina sperimentale (macchina DTT) che dovrà rispondere ad alcuni dei nodi più complessi sul cammino della fusione nucleare, il processo per produrre energia rinnovabile, sicura ed inesauribile è una sfida che coinvolge migliaia di scienziati in tutto il mondo e che vede l'Italia in prima linea nei grandi programmi internazionali di ricerca ITER (International Thermonuclear Experimental Recator), Broader Approach e DEMO (abbreviazione di Demonstration Power Plant);

CONSIDERATO che la macchina DTT sarà collocata presso il Centro ENEA di Frascati, all'interno di un polo scientifico e tecnologico all'avanguardia, aperto a ricercatori e scienziati di tutto il mondo;

CONSIDERATO che si tratta di un progetto di frontiera del valore di circa €600 milioni che mette insieme grande ricerca, innovazione tecnologica, sviluppo e competitività industriale, con ricadute stimate in oltre €2 miliardi solo dal punto di vista economico;

CONSIDERATO che nel dettaglio il progetto DTT nasce per fornire risposte scientifiche e tecnologiche ad alcuni aspetti del processo di fusione, come ad esempio la gestione dei grandi flussi di potenza prodotti dal plasma combustibile e i materiali da usare come “contenitore” a prova di temperature elevatissime, e che si propone come supporto e infrastruttura di test per le più avanzate soluzioni tecnologiche che verranno messe in atto nei grandi progetti internazionali sulla fusione;

CONSIDERATO che nel contesto globale si va così a creare un anello di collegamento tra i grandi progetti internazionali di fusione nucleare ITER e DEMO (il reattore che dopo il 2050 dovrà produrre energia elettrica da fusione nucleare);

CONSIDERATO che questo grande laboratorio scientifico italiano, considerato l'anello di collegamento tra i grandi progetti di fusione nucleare ITER e DEMO, fornirà risposte scientifiche, tecniche e tecnologiche cruciali destinate a risolvere una delle maggiori criticità del processo di



fusione, lo smaltimento dell'energia nei reattori a fusione;

CONSIDERATO che dopo ITER, infatti, rimarranno da affrontare i problemi che riguardano la gestione dei grandi flussi di potenza prodotti dal plasma combustibile e i materiali da usare come contenitore;

CONSIDERATO che la tecnologia Made in Italy alla base di DTT sarà la stessa utilizzata per ITER, ma con in più la possibilità di eseguire test utilizzando anche tecniche brevettate dall'ENEA: su DTT, infatti, si testeranno configurazioni magnetiche innovative e nuovi materiali come i metalli liquidi;

CONSIDERATO che nei sette anni di realizzazione è prevista la creazione di circa 1.500 nuovi posti di lavoro di cui 500 direttamente e altri 1.000 nell'indotto;

CONSIDERATO che sono state già pubblicate ed aggiudicate le prime gare internazionali per i fili superconduttori ed è stata firmata la Convenzione con la Regione Lazio che ha vinto il bando per la localizzazione del progetto;

CONSIDERATO che il progetto DTT nasce per fornire risposte scientifiche e tecnologiche ad alcuni aspetti del processo di fusione, come ad esempio la gestione di temperature elevatissime e i materiali da utilizzare, e che si propone come supporto e infrastruttura di test per le più avanzate soluzioni tecnologiche che verranno messe in atto nei grandi progetti internazionali sulla fusione;

CONSIDERATO che una delle principali sfide nel programma europeo EU Fusion Road Map in vista della realizzazione di un impianto dimostrativo (DEMO) (una centrale nucleare a fusione in grado di fornire energia elettrica alla rete entro il 2050), è costituita dal problema dei carichi termici sul divertore (il principale componente dell'impianto per lo smaltimento della potenza termica del plasma in una centrale a fusione);

CONSIDERATO che in ITER (l'esperimento internazionale sulla fusione a confinamento magnetico di tipo tokamak attualmente in costruzione a Cadarache, Francia) si prevede di testare le reali potenzialità di un divertore "convenzionale" funzionante in condizioni di plasma completamente "distaccato" dalla parete;

CONSIDERATO che ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), è un progetto internazionale istituito per realizzare un reattore a fusione nucleare di tipo sperimentale, in grado di produrre un plasma di fusione con più potenza rispetto alla potenza richiesta per riscaldare il plasma stesso e che il reattore stesso è progettato per essere equivalente a un reattore di potenza zero (netto);

CONSIDERATO che nello specifico, ITER è un reattore deuterio**trizio** in cui il confinamento del plasma è ottenuto in un campo magnetico all'interno di una macchina denominata Tokamak;

CONSIDERATO che DEMO (abbreviazione di Demonstration Power Plant) è un prototipo di reattore nucleare a fusione studiato dal consorzio europeo Eurofusion come ideale successore del reattore sperimentale ITER e che DEMO è una centrale nucleare a fusione in grado di fornire energia elettrica alla rete entro il 2050;

CONSIDERATO che DEMO è concepito come l'ultimo reattore di ricerca sulla fusione nucleare prima della messa in opera dei reattori commerciali veri e propri nella seconda metà del XXI secolo e che gli studi su DEMO sono iniziati prima del 1995 e proseguiranno fino alla progettazione



costruttiva del reattore, realisticamente prevista intorno al 2050;

CONSIDERATO che, a differenza del progetto ITER, che ha lo scopo di dimostrare la possibilità di ottenere plasma in grado di sostenere la reazione di fusione nucleare per un tempo abbastanza lungo (1000 s), lo scopo principale del progetto DEMO è quello di dimostrare esplicitamente la possibilità di generare energia elettrica tramite reazioni di fusione nucleare;

CONSIDERATO che le caratteristiche del plasma di DEMO devono quindi essere più spinte di quelle del plasma di ITER, cioè tali da mantenere la stabilità della reazione di fusione per un tempo indeterminato;

CONSIDERATO che la fusione nucleare è attualmente considerata una delle opzioni utili per garantire una fonte di energia di larga scala, sicura, rispettosa dell'ambiente e praticamente inesauribile;

CONSIDERATO che l'Italia è tra i pionieri della ricerca sulla fusione e che le attività, avviate già alla fine degli anni '50 nel Centro di Frascati, erano inizialmente dedicate alla sperimentazione sui plasmi e si sono poi evolute verso un complesso sistema di fisica, tecnologia e ingegneria che vede l'ENEA come protagonista e come coordinatore del programma nazionale;

CONSIDERATO che tale programma, con un budget medio annuale di circa 60 M€ vede impegnati circa 600 tra ricercatori e tecnologi di ENEA, del CNR, del Consorzio RFX e di molte Università e Consorzi Universitari nello sviluppo di competenze di eccellenza di assoluto rilievo in ambito mondiale;

CONSIDERATO che in ambito tecnologico, fino dagli anni '80, nei laboratori ENEA di Frascati sono state sviluppate numerose tecnologie per la fusione, privilegiando le linee basate sulle conoscenze più consolidate all'interno dei laboratori e al tempo stesso passibili di un robusto coinvolgimento dell'industria nazionale anche per applicazioni più vaste di quelle specifiche per la fusione;

CONSIDERATO che le linee sviluppate hanno riguardato in particolare i magneti superconduttori, i componenti ad alto flusso termico affacciati al plasma, i materiali, la manutenzione remota, la neutronica e i dati nucleari, la tecnologia dei metalli liquidi e la sicurezza;

CONSIDERATO che una delle principali sfide nel programma europeo Fusion For Energy (siglabile F4E), in vista della realizzazione dell'impianto dimostrativo DEMO, è costituita dal problema dei carichi termici sul divertore (il principale componente dell'impianto per lo smaltimento della potenza termica del plasma in una centrale a fusione);

CONSIDERATO che in ITER (l'esperimento internazionale sulla fusione a confinamento magnetico di tipo tokamak attualmente in costruzione a Cadarache, Francia) si prevede di testare le reali potenzialità di un divertore "convenzionale" funzionante in condizioni di plasma completamente "distaccato" dalla parete;

CONSIDERATO che Fusion for Energy (F4E) è un'agenzia europea con sede in Barcellona (Spagna) istituita nel 2007 in ambito UE con la mission di rendere l'energia da fusione una realtà;

CONSIDERATO che, di fatto, F4E ha gestito e gestisce il contributo europeo alla realizzazione di ITER attraverso la fornitura di componenti realizzati dalle industrie europee per un controvalore di €6,6 miliardi fra il 2008 e il 2020;



CONSIDERATO che per questi motivi, all'interno della Fusion Road Map europea, è stato avviato un programma specifico finalizzato alla definizione ed al progetto di un tokamak denominato "DTT (Divertor Tokamak Test)" e che questo dispositivo dovrà effettuare esperimenti in scala in grado di cercare alternative per il divertore in grado di integrarsi con le specifiche condizioni fisiche e le soluzioni tecnologiche previste in DEMO;

CONSIDERATO che DTT dovrà consentire di sperimentare diverse configurazioni magnetiche, con componenti basati sull'utilizzo di metalli liquidi ed altre soluzioni idonee per il problema dei carichi termici sul divertore;

CONSIDERATO che il Divertor Tokamak Test sarà un laboratorio scientifico-tecnologico fra i più grandi d'Europa e sono previsti investimenti pubblici e privati per €500 milioni e l'impiego di oltre 1.500 persone altamente specializzate, direttamente e nell'indotto;

CONSIDERATO che il ruolo principale del DTT è quello di contribuire allo sviluppo di una soluzione per la potenza e lo scarico delle particelle in un reattore, una delle maggiori sfide attuali per la realizzazione di una centrale a fusione nucleare;

CONSIDERATO che parte dell'energia prodotta dalle reazioni di fusione fuoriesce dal plasma sotto forma di neutroni e viene distribuita uniformemente in tutte le direzioni; un'altra viene irradiata, mentre una frazione non trascurabile viene "trasportata" verso il bordo del Tokamak, in una regione denominata Scrape-Off Layer (SOL), e poi convogliata in una regione periferica dello stesso Tokamak, ovvero il "divertore";

CONSIDERATO che è lì che sorge uno dei maggiori problemi nella ricerca sulla fusione termonucleare;

CONSIDERATO che al progetto, che sarà realizzato in Italia a partire dal 2018, contribuirà EUROfusion il consorzio europeo cui è affidata la gestione delle attività di ricerca sulla fusione nucleare che ha appena previsto un finanziamento da €60 milioni;

CONSIDERATO che il ruolo principale del DTT è quello di contribuire allo sviluppo di una soluzione per la potenza e lo scarico delle particelle in un reattore, una delle maggiori sfide attuali per la realizzazione di una centrale a fusione nucleare;

CONSIDERATO che con la macchina DTT sarà possibile provare la fattibilità fisica e tecnologica di vari concetti di divertore in condizioni estrapolabili con affidabilità alle condizioni caratteristiche di DEMO e che in questo modo sarà possibile integrare le conoscenze su concetti di divertore alternativi sperimentati sulle macchine esistenti con quelle necessarie all'implementazione su DEMO;

CONSIDERATO che i principali obiettivi di DTT possono essere sintetizzati come segue:

- dimostrare che il sistema di rimozione del calore proposto per DEMO è capace di sopportare il forte carico termico che si avrebbe nel caso che frazione di potenza irradiata si rivelasse inferiore al previsto;
- arricchire le conoscenze sperimentali nel campo dello smaltimento del calore e delle particelle con quelle non ottenibili con le macchine esistenti;
- dimostrare che le possibili soluzioni alternative o complementari per il divertore (come ad es. le



Consiglio Nazionale delle Ricerche

configurazioni magnetiche avanzate o i metalli liquidi) potranno essere adottate in DEMO;

CONSIDERATO che in particolare sarà possibile valutare se:

- le configurazioni magnetiche alternative di divertore sono accettabili sia in termini di rimozione del calore, sia in termini di prestazioni del nucleo del plasma;
- le configurazioni magnetiche alternative di divertore sono compatibili con i vincoli ingegneristici delle bobine di campo magnetico poloidale;
- i vari possibili concetti di divertore sono compatibili con i vincoli tecnologici di DEMO;
- i divertori basati sull'utilizzo dei metalli liquidi sono compatibili con le caratteristiche della frontiera di un plasma termonucleare;
- i metalli liquidi sono applicabili a DEMO;

CONSIDERATO che il DTT - *Divertor Tokamak Test* verrà realizzato in 7 anni con un finanziamento record di €250 milioni garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici FEIS, pilastro del Piano Juncker), Consorzio europeo EUROfusion (con €60 milioni a valere sui fondi Horizon 2020), Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero Università e Ricerca (con complessivamente €80 milioni circa), ENEA (€30 milioni), Regione Lazio (con €25 milioni più le spese per la connessione alla rete elettrica nazionale) e altri partner internazionali (€30 milioni);

VISTA la compagine di DTT S.c. a r.l. che ad oggi si articola come segue:

Socio	Sede	Quota (€)	Percentuale
ENEA	Roma	740.000,00	74%
Eni S.p.A.	Napoli	10.000,00	25%
C.R.E.A.T.E. (Consorzio di Ricerca per l'Energia, l'Automazione e le Tecnologie dell'Elettromagnetismo)	Roma	10.000,00	1%
Totale		1.000.000,00	100%

VISTA la visura catastale di DTT S.c. a r.l. del 17 dicembre 2020;

VISTA la nota del 27 novembre 2020 del Presidente dell'ENEA con la quale informa che il CNR è invitato a partecipare al capitale sociale di DTT S.c. a r.l. con una quota per l'ammontare di €5.000,00 (pari allo 0,5%);

CONSIDERATO che la partecipazione del CNR alla Società comporta dei contributi annuali, sia in denaro che in-kind, per un totale di €92.857,14;

CONSIDERATO che il contributo annuale in denaro ammonta a €40.000,00 e che il CNR, pertanto, è chiamato ad effettuare dei contributi annuali in-kind per un ammontare di €52.857,14;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

CONSIDERATO che l'obiettivo statutario della Società è quello di tradurre le conoscenze teoriche e tecnologiche dei soci nella progettazione, previa individuazione delle opportune soluzioni tecnologiche, nella costruzione e nella successiva gestione sperimentale ed implementazione della Macchina Divertor Tokamak Test;

CONSIDERATO che in particolare, la Società ha come oggetto sociale le seguenti attività:

- la promozione nell'interesse dei soci, anche in collaborazione con organismi ed enti nazionali, europei ed internazionali, della ricerca scientifica, in particolare applicata, dello sviluppo tecnologico, della formazione superiore e della diffusione dei risultati nel settore della fusione termonucleare controllata;
- lo sviluppo e la realizzazione delle sinergie tra la ricerca pubblica e quella industriale nel settore di competenza;
- il rafforzamento della presenza a livello internazionale della competitività tecnologica di progetti tecnologici di interesse comune;
- la produzione di servizi e sperimentazioni, non escluse in ambito commerciale, a supporto dei programmi di sviluppo tecnologico nel campo della fusione;
- l'individuazione e la promozione di nuove iniziative di ricerca e sviluppo tecnologico nel campo della fusione;

VISTO l'Atto Costitutivo di DTT S.c. a r.l.;

VISTO lo Statuto di DTT S.c. a r.l.;

VISTO il documento predisposto dall'Ufficio proponente intitolato "Illustrazione sintetica dello statuto di Consorzio per l'attuazione del Progetto Divertor Tokamak Test DTT S.c. a r.l.";

VISTA l'attestazione di copertura finanziaria rilasciata in data 23 dicembre 2020, dal Dirigente dell'Ufficio Bilancio, della Direzione Generale e trasmessa dalla Direzione Generale con prot. AMMCNT-CNR n. 0083688 del 23 dicembre 2020, con la quale il Dirigente dell'Ufficio Bilancio ha attestato che, alla data odierna, le somme necessarie alla copertura relativa indicate dall'Ufficio Contratti e Partnership, risultano regolarmente stanziare e disponibili nel bilancio dell'Ente ed in particolare nel budget dell'Ufficio Contratti e Partnership: - ASR 106.000 – UCP – GAE P0000002 - Voce 31001 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate" - impegno c/competenza n. 3729 di €5.000,00;

CONSIDERATO che la Società denominata Consorzio per l'attuazione del Progetto Divertor Tokamak Test DTT S.c.r.l. rientra nell'ambito della categoria indicata all'articolo 4, punto 2, lettera a) del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, integrato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100, in quanto Società avente per oggetto la "produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi", a livello europeo, attraverso la gestione di un portale di accesso ai dati generali sugli oceani, soprattutto nei settori di analisi e previsioni;

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 s.m.i.;

CONSIDERATO che l'assunzione di nuove partecipazioni societarie, nell'ambito di quanto



Consiglio Nazionale delle Ricerche

disposto dall'articolo 5 della predetta legge, deve essere autorizzata dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 5 medesimo;

RICONOSCIUTA la sussistenza dei presupposti previsti dalla legge per le motivazioni sopra esposte e di seguito sinteticamente riportate:

La ricerca sulla fusione nucleare, il processo per produrre energia rinnovabile, sicura, pulita, e inesauribile è una sfida nella direzione della sostenibilità e dell'innovazione che vede l'Italia in prima linea con importanti programmi internazionali e, da oggi anche con la cosiddetta 'DTT', una macchina sperimentale ideata per rispondere ad alcune delle problematiche più complesse sulla fusione.

La fusione nucleare è attualmente considerata una delle opzioni utili per garantire una fonte di energia di larga scala, sicura, rispettosa dell'ambiente e praticamente inesauribile. L'Italia è tra i pionieri della ricerca sulla fusione.

La Divertor Tokamak Test facility (DTT) è uno dei progetti di ricerca scientifica e tecnologica più ambiziosi nell'ambito della produzione di energia da fusione nucleare, con ricadute di grande rilievo a livello italiano ed europeo. Il progetto DTT è stato ideato dall'ENEA in collaborazione con il CNR, l'INFN, il Consorzio RFX, e il Consorzio C.R.E.A.T.E.

Alla presentazione dell'alleanza Eni – ENEA per la realizzazione del polo scientifico-tecnologico sulla fusione DTT nel Centro ricerche di ENEA Frascati, tenutasi in data 20 gennaio 2020, sono intervenuti il Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE) e il Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR).

Hanno partecipato alla presentazione del progetto il Presidente di EUROfusion e la Responsabile dell'Unità Ricerca Euratom della Commissione UE.

Come osserva il Ministro dello Sviluppo Economico (MiSE), “Il progetto verrà realizzato da ENEA ed ENI presso il Centro di Ricerche di Frascati e pone ancora una volta l'Italia all'avanguardia internazionale nel campo della ricerca per ottenere energia pulita, sostenibile e sicura”, aggiungendo “Lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative rivestono, infatti, un ruolo decisivo nella transizione energetica che punta in direzione della decarbonizzazione e della sostenibilità ambientale. Per il MiSE è prioritario rafforzare le sinergie tra il mondo della ricerca e quello produttivo per favorire, attraverso il trasferimento tecnologico, la competitività industriale del nostro Paese e la creazione di nuovi posti di lavoro”.

Il Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR) osserva al riguardo “ENEA ed ENI stringono un'alleanza fondamentale per il futuro energetico del nostro Paese. Il passo di oggi getta le basi per una collaborazione strategica tra mondo della ricerca ed industria, che rilancia nel panorama internazionale le grandi competenze scientifiche e tecnologiche che l'Italia è in grado di esprimere, proprio in una delle più promettenti frontiere della ricerca scientifica”.

Molte aspettative sono riposte in questo esperimento, sia in termini scientifici sia tecnologici.

Il progetto DTT avrà un ruolo assai importante sia per chiarire elementi essenziali sui processi fisici che regolano la gestione di grandi flussi di energia dal bordo del plasma e sia per supportare le ricerche che verranno condotte in Iter al fine di raggiungere i suoi importanti obiettivi fusionistici.



DELIBERA

1. L'approvazione della partecipazione del CNR alla Società denominata Consorzio per l'attuazione del Progetto Divertor Tokamak Test DTT S.c. a r.l. (in forma abbreviata "DTT S.c. a r.l."), con sede legale a Frascati (Roma), costituita ai sensi dell'articolo 2615-ter del Codice Civile, comportante per il CNR:

- il versamento di € 5.000,00 (cinquemila/00), quale quota di partecipazione al capitale sociale, con la direttiva che tale quota gravi sul bilancio 2021 - Piano di Gestione della ASR 106.000, Capitolo 31001 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese partecipate", GAE P0000002, "Partnership oneri gestionali Partecipazioni Societarie e Convenzioni", sul quale esisterà la necessaria disponibilità in conto competenza successivamente all'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente;
- il versamento di un contributo annuale in denaro non superiore a € 40.000,00 (quarantamila/00) con la direttiva che tali contributi gravino sul Piano di Gestione della ASR 106.000, Capitolo 14015 "Trasferimenti a imprese partecipate", GAE P0000002, "Partnership oneri gestionali Partecipazioni Societarie e Convenzioni", sul quale esisterà la necessaria disponibilità in conto competenza per il versamento del 2021 successivamente all'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente, per gli anni successivi saranno inseriti dall'Ufficio nei piani di gestione previsionali relativi a ciascun esercizio.

2. La delibera è soggetta all'approvazione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 1 del Decreto Legislativo n. 127/2003 e dell'art. 19, comma 1, lettera b) dello Statuto vigente del CNR.

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Massimo Inguscio

IL DIRETTORE GENERALE

IN FUNZIONE DI SEGRETARIO

F.to digitalmente Giambattista Brignone